



PERCHÉ FORSE C'È
ANCORA SPERANZA.....

Siamo tornati, siamo pronti!

Di Greta Romei

Il primo numero del nuovo Howl è pronto ad uscire, a parlare, a farsi voce.

Ogni anno porta una novità diversa e così facciamo noi. Siamo cambiati, aumentati e ci siamo rinnovati. Abbiamo molto da dire. Menti bloccate per troppo tempo e bocche chiuse senza mai aver avuto una minima possibilità di emettere un semplice pensiero, hanno ora voglia di urlare e di gridare ciò che credono valga la pena di essere detto.

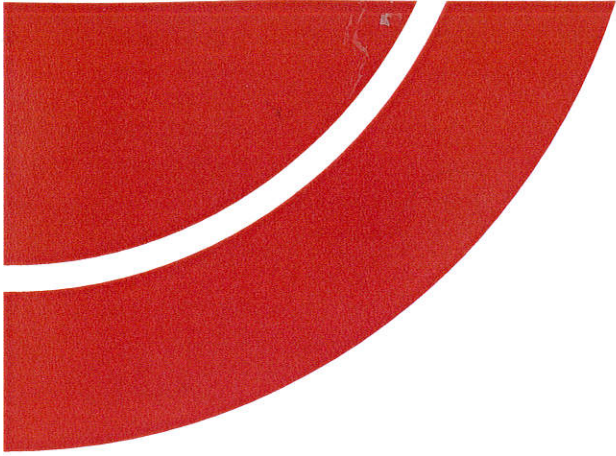
Abbiamo imparato dal passato i nostri errori, pronti a non commetterli di nuovo per far sì che questo progetto non termini trasformandosi in meravigliosi aeroplanini di carta, ma si trasformi in un fortissimo strumento di comunicazione che possa unire non solo i membri della redazione, ma tutto l'istituto.

La vita di una Scuola come la nostra è molto intensa. Un anno scolastico è una storia lunga, complessa, fatta di sacrifici e di soddisfazioni. Una storia che molti vedono svilupparsi come una sequenza di giorni tutti uguali, ma che per altri presenta invece aspetti sempre diversi, problemi aperti, avventure interessanti. Un giornale scolastico dovrebbe avere questo punto di vista: raccontare l'avventura della scuola ed è quello che proveremo a fare di nuovo.



Per alcuni il cammino è appena iniziato mentre per altri la meta sembra sempre più vicina. In un percorso in cui le giornate di studio sembrano interminabili e la desolazione e lo sconforto riempiono i momenti più bui, scrivere risolve i morali e diventa così un ottimo modo per distrarsi un po'. Una redazione e un nuovo giornalino è quello che serve ad un Paese in cui i giovani non trovano spazio. Per iniziare così a farci voce dal basso, per stimolare i pensieri, le critiche e le parole. Perché il nostro paese ha bisogno di noi e delle nostre voci e si parte tutti da qua, insieme di nuovo.





Indice

Una piaga
da debellare p.3

Dopo Parigi io
penso che.... p.4

La fuga dei
giovani cervelli p.6

Come sta la
Terra? p.7

La scopa
del sisitema p.9

La légende de
Saint Nicolas p.11

Cosa succede
in serie A? p.14



Una piaga da debellare

di Gaia Zanelli

La violenza sulle donne assume molte forme o modalità, coinvolgendo tutte le donne. Conosciamo vari tipi di violenza tra cui quelle fisica, psicologica, sessuale ed infine lo stalking. In alcuni casi, queste, possono presentarsi anche associate. Nonostante ci reputiamo all'avanguardia su molte cose, questo tipo di problema persiste da sempre senza un notevole miglioramento.

Sì alcune donne cominciano a ribellarsi a questo fenomeno, ma sono davvero poche.

Consultando molti articoli, ma soprattutto partecipando allo spettacolo in teatro, ho riflettuto molto. Penso che l'uomo arrivi a dire "Se non mi ami, ti uccido" (frase evidenziata nello spettacolo), perché nel suo passato ha subito direttamente o indirettamente violenze o ha avuto mancanze affettive significative. Essi, subendo tutto ciò, non vogliono far sì che nella propria vita si ripetano e scaricano le colpe sulle uniche persone a loro vicine.



Sono rimasta scioccata quando hanno esposto i dati sulla mortalità della donna. Perché, per quanto mi riguarda, c'è poca informazione e la politica è ancora molto assente.

Per questo, secondo me, le vittime di queste violenze non denunciano il loro persecutore: per paura di non essere tutelate. Un altro punto trattato nello spettacolo riguardo noi adolescenti è quello di subire con inganno da nostri coetanei e non solo con assunzioni di sostanze stupefacenti, per poi arrivare a violenze sessuali.

Questo tipo di rappresentazioni dovrebbero essere trattate più spesso coinvolgendo anche noi ragazzi, in modo da farci interagire con le varie associazioni per divulgare il più possibile. Ma la domanda che io faccio a voi è: riusciremo mai ad annientare questo fenomeno?



Dopo Parigi io penso che...

di Giuseppe Marotta

Quando succedono disgrazie simili, le bacheche di Facebook si riempiono di quelli che tanti definiscono "falsi buonisti", di bandiere della Francia, di hastag, come se fosse una moda. "Lo fanno tutti quindi anch'io devo farlo." C'è anche chi la cosa la "sente" davvero, ma vi do la certezza che una buona parte lo fa perchè la foto con la bandiera è figa.

Però se lo si usa bene anche Facebook diventa utile, almeno per capire cosa sta succedendo. Ragazzi qua non si scherza, siamo arrivati ad un punto cruciale.

Tutti si chiedono come combattere questi fanatici, ma noi persone comuni, diciamoci la verità, di concreto possiamo fare ben poco per risolvere qualcosa di immensamente più grande di noi. Ma cerco delle risposte alle domande che sono a monte.

Intanto molti hanno iniziato a dire: ma perché per i 200 morti dell'aereo russo nessuno ha detto nulla? Perchè per l'attentato in Libano Facebook non ha introdotto il filtro con la bandiera come fatto con quella francese? Mettiamo in chiaro una cosa....siamo 7 miliardi nel mondo e un essere umano per questioni logiche non può piangere ad ogni morte e ad ogni sparatoria, altrimenti non c'è neanche il tempo per vivere. E' ovvio che dispiace tantissimo quando ci sono attentati anche a 9000 Km da casa nostra...però alcuni dovrebbero smetterla di dire che stiamo classificando i morti.. "eh ma quelli francesi sono di serie A e quelli libanesi di serie B". No. Non è così!...per me il motivo della diversa reazione ai vari attentati è solo uno. Ormai purtroppo siamo abituati a sentire "kamikaze in Siria, bomba in Iraq, sparatoria in Libano", sono luoghi dove ci sono troppi problemi, e per motivi culturali (e altro), li viviamo un po' con distacco! Ma ripeto non perchè quelli sono meno importanti, ma perchè il mondo in cui viviamo ci ha portato a questa condizione.



Quando senti che muoiono più di 100 persone a Parigi, da italiani è normale che questo fatto ci provi di più. Noi non possiamo immaginarci com'è vivere nelle periferie di Beirut o di Damasco...è troppo diverso dalla nostra Italia.

Invece la Francia, Parigi...sono luoghi che possiamo tranquillamente immaginare. La gente conduce una vita praticamente identica a quella nostra. E' l'Occidente, è l'Europa. Allora si che pensiamo "cavoli, Parigi...ma Parigi è qua a due passi...come è successo lì poteva succedere a Roma...". E' questa la differenza! Se Facebook ogni giorno mettesse un filtro alle foto con le bandiere dei paesi colpiti quotidianamente, ogni giorno avremmo una foto-profilo diversa. Ma non perchè

non ce ne frega nulla, solamente perchè una serie di fatti ci hanno portato a vedere "normale" un attentato in Iraq e tragico un attentato in Francia.



L'altra domanda...ma i musulmani? Non possiamo cacciarli tutti?

Allora. Quella persona che afferma questo pensiero e non lo nasconde, di certo non la prendo neanche in considerazione, perchè non se lo merita.

Ne conosco di amici musulmani e vi assicuro che c'è chi proprio si sente prima vittima di questi fatti, perchè oltre a sporcare l'immagine dell'Islam, quelli stanno anche sporcando la dignità di tante persone. "Uccidere in nome di Dio non esiste, lo usano come pretesto per giustificare le uccisioni crudeli"...quante volte stiamo sentendo questa frase fatta...

Però a pensarci bene è sul serio così.

Se io domani vado a rubare 200.000 euro in una banca perché mi trovo in difficoltà economica, non vuol dire che tutti i padri di famiglia in difficoltà ora si mettono a rubare 200.000 euro,

Bisogna imparare a differenziare le cose...Basta dare aria ai denti, dicendo che il problema è SOLO quella religione! La soluzione sarebbe cacciarli tutti? Ma quelli che parlano,

lo sanno che moltissimi agenti di Polizia francesi sono musulmani e c'è chi tra loro ha perso la vita in alcune operazioni? Se una persona è per bene lo è che sia di religione ebraica, musulmana, cristiana, induista, buddista...che sia di nazionalità siriana, italiana egiziana ,babbana ,lillipuziana : quello che volete insomma.

Ecco, ora anche io mi sono ridotto forse a fare il "finto buonista", queste parole non risolveranno nulla, ma penso che nemmeno l'indifferenza e il passare sopra alle cose risolva nulla.

Poi è vero che il problema principale resta quello che c'è gente che ammazza e si fa saltare in aria senza problemi, ma io per loro non ho davvero parole perchè è una cosa inconcepibile, assurda, incomprensibile...più ci penso e più ci rimango così...

Un artista abbastanza influente diceva:

"Immagina non ci siano nazioni

Non è difficile da fare

Niente per cui uccidere e morire

E nessuna religione

Immagina tutta la gente

Che vive in pace"

Il buon John forse è stato troppo ottimista, però dai...come può l'essere umano essersi ridotto a certe situazioni.

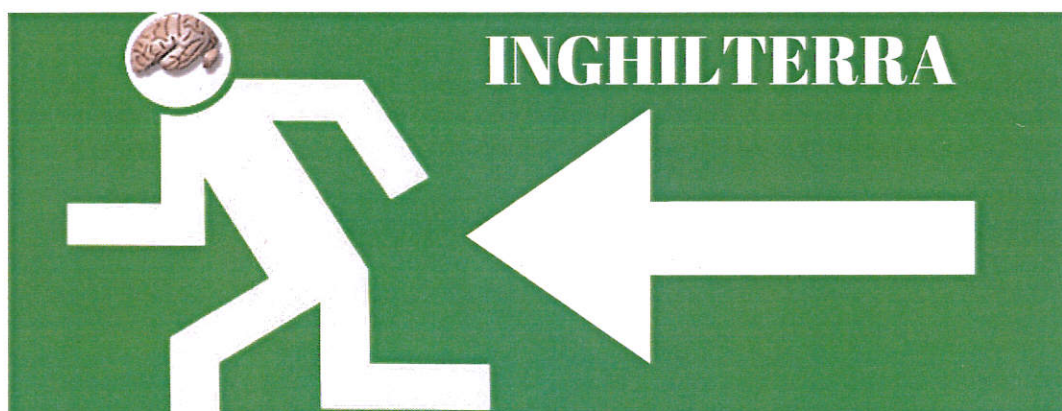


La fuga dei giovani cervelli

di Carlotta
Beltrami

Molti ragazzi under 30 decidono di lasciare la nostra penisola per andare a cercare lavoro all'estero. In Italia il lavoro scarseggia e questa non è una novità soprattutto adesso con la crisi economica. Per colpa di questa situazione molti giovani, finite le superiori o l'università, emigrano in altri stati, le mete più ambite sono: USA, Regno Unito e Australia.

Il 39% circa di ragazzi che rimane in Italia fa fatica a trovare un lavoro, rimanendo disoccupati, quindi è chiaro il perché il 61% dei giovani vuole cercare fortuna, ma soprattutto un lavoro all'estero, per diventare autosufficienti. Luoghi come gli USA o il Regno Unito danno più possibilità ai nostri giovani di fare carriera.



Molti ragazzi decidono anche di finire gli studi all'estero per poi sfociare più facilmente in un ambiente lavorativo.

Prendiamo l'esempio di quei giovani diplomati che per mantenere se stessi e la propria famiglia accettano lavori umilianti con paghe ridicole: non ci deve sorprendere il fatto che molti giovani decidono di andarsene, anche solo per mantenere la famiglia.

“L'Italia è un paese di vecchi” questo detto, spesso ripetuto dai giovani, in partenza è più che giusto, in una situazione del genere, quando i giovani non riescono a trovare da lavorare e devono per forza andare in un altro Stato, lasciando purtroppo famiglia e amici.

Come sta la Terra?

di Jacopo Serri



La risposta non è così scontata, insomma tutti sappiamo di non essere in una bella situazione e di essere entrati in un circolo vizioso da cui non si esce. Abbiamo sempre la smania di crescere e aumentare la produzione e il consumo, ma così facendo andiamo incontro ad un sistematico aumento dell'inquinamento. Le conseguenze di tutto ciò, come verranno poi più dettagliatamente descritte, non ci coinvolgono solo come entità Mondo, ma anche singolarmente, come persone. Perciò è ora di rendersi conto di cosa vuol dire in termini concreti "inquinamento" e in quale situazione ci troviamo. Perché comunque siamo ancora in tempo per riscuoterci da questa "catalessi consumistica" e per prendere in mano il nostro futuro. Adesso vorrei proporre l'intervista con il professore Vincenzo Balzani, docente all'università di Bologna, che ha risposto a otto domande sull'inquinamento, domande che mettono in luce il problema e le sue possibili soluzioni.

1) Quali sono le principali cause dell'inquinamento e chi sono i paesi maggiormente responsabili?

Cause: carbone > petrolio > gas > legna

Paesi responsabili: bisogna distinguere bene fra inquinamento totale dovuto al paese (Cina > USA > Europa > Russia > India) e inquinamento per persona (Canada > Arabia Saudita > USA > Sud corea > > Russia > Cina > India)

2) Quali potranno essere gli effetti a breve termine che l'inquinamento comporta?

quando si parla di "inquinamento" bisogna distinguere:

1. l'immissione in atmosfera di CO₂, che non "inquina" in senso medico, ma causa l'effetto serra ed i conseguenti cambiamenti climatici di cui tanto si discute in questi giorni (Conferenza COP21 a Parigi). Se non si raggiunge in pochi anni un accordo per limitarne le quantità immesse in atmosfera, si avrà scioglimento dei ghiacci polari con innalzamento del livello del mare, aumento della frequenza di uragani, acidificazione degli oceani ecc.
2. l'inquinamento, cioè l'immissione di sostanze nocive alla salute umana e all'ambiente, come le "polveri sottili" e varie sostanze come idrocarburi aromatici, ossidi di zolfo, metalli pesanti. Già ora queste sostanze causano malattie. Chi vive nella valle Padana, zona molto inquinata, statisticamente perde da 1 a 3 anni di vita a causa delle malattie che ne derivano



3) Il pianeta Terra è già irrimediabilmente compromesso o abbiamo ancora tempo per cambiare le cose?

Abbiamo ancora tempo per cambiare le cose, ma bisogna agire fin da ora, perché ci vorrà molto tempo, a causa della inefficienza della politica e dei molti interessi economici coinvolti, per abbandonare l'uso dei combustibili fossili che sono la maggior causa di emissione di CO₂ e inquinamento.

4) Quali sono i provvedimenti attuati e quanto sono efficaci?

1) Riduzione dei consumi energetici; 2. Graduale passaggio dall'uso dei combustibili fossili a quello delle energie rinnovabili (solare, eolica, idroelettrica, geotermica). Entrambi molto efficaci se messi in atto su larga scala

5) Quanto le energie rinnovabili possono sostituire i combustibili fossili?

In linea di principio, completamente.

6) È credibile un futuro senza petrolio?

Più che credibile, è inevitabile. Si noti che si possono produrre combustibili con le energie rinnovabili

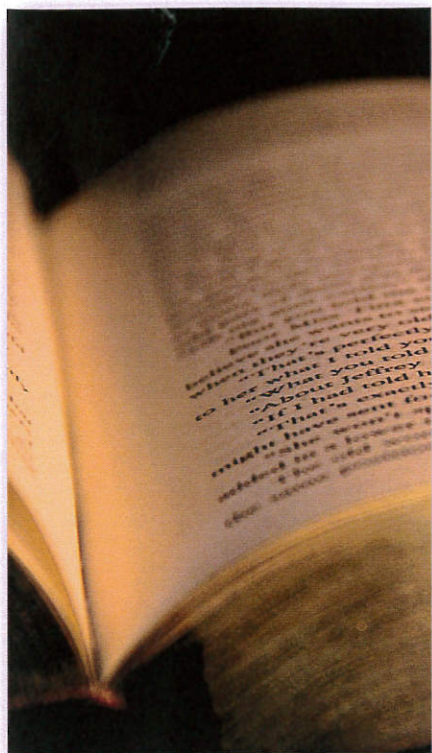
7) In Italia su quali energie rinnovabili possiamo maggiormente fare affidamento?

Energia solare (conversione in energia elettrica e termica), energia idroelettrica, energia geotermica

8) Quali comportamenti possiamo tenere in prima persona per ridurre l'inquinamento?

Ridurre i consumi energetici (e lo si può fare in tanti modi, dall'uso della bicicletta, al posto dell'auto, al mettere i "cappotti" e i doppi vetri nelle abitazioni) e agire in modo che venga sviluppato il più velocemente possibile l'uso delle energie rinnovabili





La scopa del sistema

di Giulia Fontana

Le compagne di classe hanno appena finito di fumare della cannabis e fanno il voto di resistere alla fame-post canna.

Nel frattempo, nella sala al piano inferiore è in corso una festa mista tra Mount Holyoke e Amherst College. Le ragazze vogliono che Lenore partecipi alla festa, ma mentre sta per andarci, bussano alla porta.

Entrano Andy Sealander "Wang Dang" Lang e Biff Diggerence, due matricole della setta Psi Phi del college maschile Amherst. Devono superare una prova per entrare nella setta: farsi firmare il fondoschiena da almeno 5 persone.

Ovviamente le ragazze vogliono solo che se ne vadano, ma i due insistono.

Lo sprazzo che ci viene mostrato su quell'anno si chiude con Lenore che va alla festa, tira una scarpa con tacco nella direzione dei due scocciatori ubriachi, facendola incastrare nel muro infrangendo chissà quante leggi della fisica e con la stessa che rimarrà sempre traumatizzata dall'accaduto, spingendola a scegliere l'Oberlin piuttosto che il Mount Holyoke. Nove anni dopo la troviamo impiegata come centralinista alla Frequent and Vigorous, alle prese con uno pseudo-fidanzato, Rick Vigorous, più che pseudo leggermente psicopatico ed estremamente geloso e insicuro di sé, continuamente alla ricerca di certezze da parte di chi si rapporta con lui e in cura come R.V. dal Dr. Jay, uno psicanalista, per le sue insicurezze generate da diversi avvenimenti ed esperienze che le sono successe.

Esistono due tipi di persone tra chi ha letto David Foster Wallace: chi come me è rimasto colpito e impressionato dal suo stile di scrittura e da ciò che trasmette, e chi ha speso 27 euro per "Infinite Jest", abbandonando poi quest'ultimo alle prime venti pagine perché troppo complicato da capire.

Avete presente quando state cercando di studiare qualcosa con tutte le vostre forze, ma dopo 5 righe non capite una virgola di ciò che state leggendo? Ecco, questo è ciò che succede a tutti i neofiti di DFW, me compresa.

Non per niente è considerato colui che uccise il minimalismo.

Solitamente gli scrittori cercano di facilitare il lettore, accompagnandolo con la manina come se avesse 5 anni... Wallace, invece, non lo facilita per niente e "La scopa del sistema" non fa eccezione, anzi: è primo dei tre romanzi e c'è una "trama", nonostante la sua pesantezza. "Trama" si fa per dire: è oscurata dai personaggi e dai loro dialoghi, perni di tutto il libro.

Il libro comincia con uno squarcio su una scena ambientata nove anni prima della storia principale in un dormitorio del Mount Holyoke, un college americano tutto al femminile, dove studia la sorella della protagonista. La protagonista principale, Lenore Beadsman, all'epoca dei fatti è una quindicenne prodigio in visita al college della sorella Clarice.

successe.



Si scopre che la nonna omonima di Lenore è sparita dalla clinica in cui è ricoverata a vita per problemi con la regolazione della temperatura corporea, assieme ad altri 24 anziani con diversi problemi per i quali essere trasferiti dalla clinica significherebbe morte certa, senza che nessuno, nemmeno il presidente Mr Bloemker, ne sappia qualcosa.

Così Lenore tra dialoghi con Rick, le sue colleghe al centralino o lo psicanalista bisognoso lui stesso di uno psicanalista, introduce nuovi personaggi importanti o meno, seri o esilaranti a tal punto da sentire male alla pancia dalle risate. Altra parte importante del libro sono i racconti che vengono scelti o scartati dalla rivista di Rick, raccontati dallo stesso. È uno di questi a introdurre Norman Bombardini, imprenditore con l'obiettivo di conquistare tutto il mondo attraverso l'espansione del suo Io, mangiando quantità di cibo sovrumane da far paura al conduttore di Man VS Food.

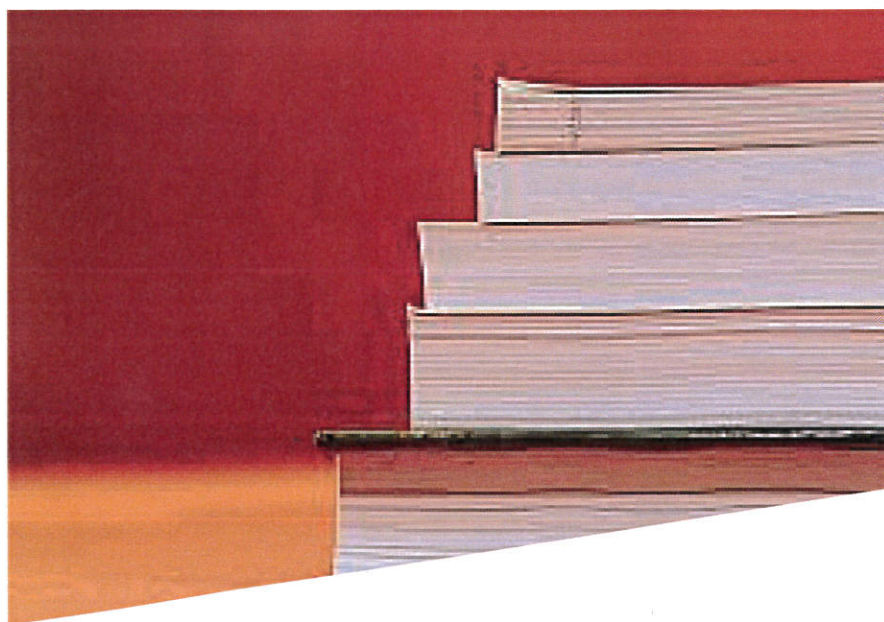


Si prende la missione di consentire a Lenore di entrare a far parte del suo io, prospettiva di certo non piacevole, e, nonostante compaia in solo qualche scena, la sua immagine rimane marchiata a fuoco nella mente del lettore.

D'altro canto, se la figura di Andy "Wang Dang" Lang non aveva lasciato ricordi positivi, prenderà una piega sempre più positiva all'interno della trama.

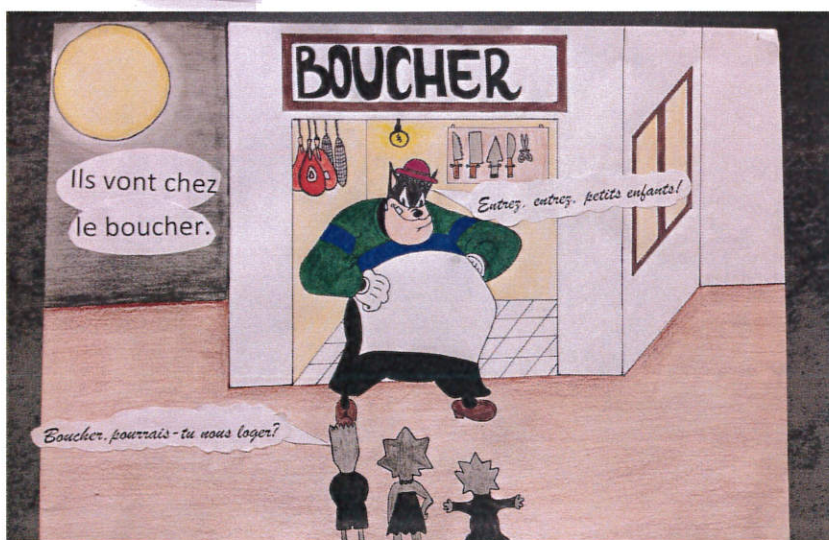
Più in là non mi spingo, perché consiglio questo libro a chiunque abbia voglia di mettersi lì e leggere. A un primo impatto sembra difficile da capire, ma dopo diventa più facile da digerire rileggendolo un seconda volta.

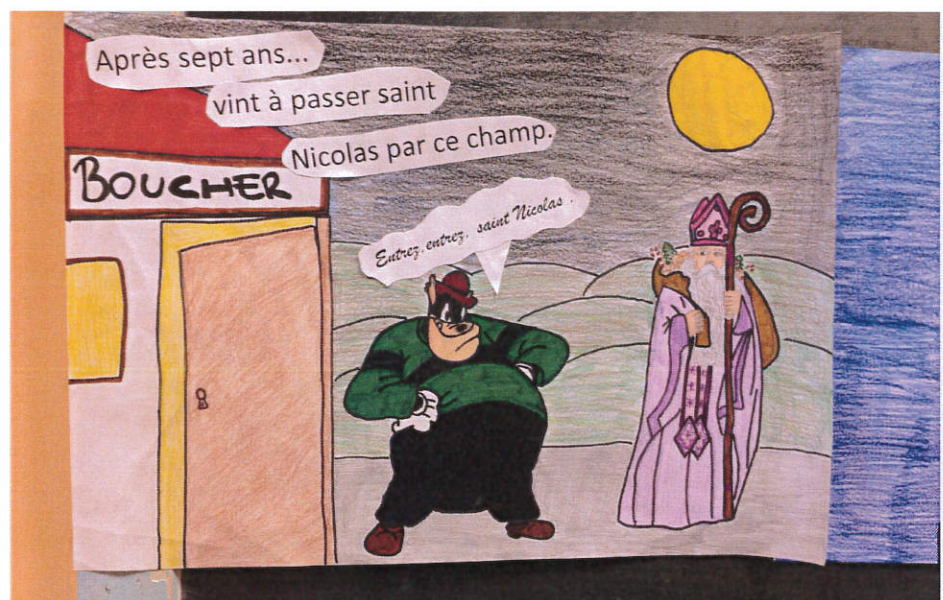
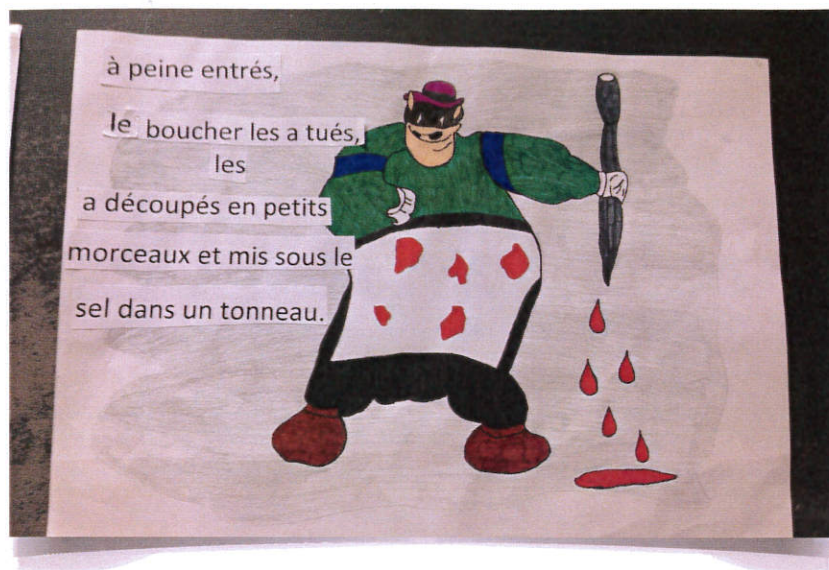
I personaggi sono sviluppati molto bene e sono in un contesto ben preciso, dunque, nonostante la mole, merita davvero di essere letto e apprezzato.

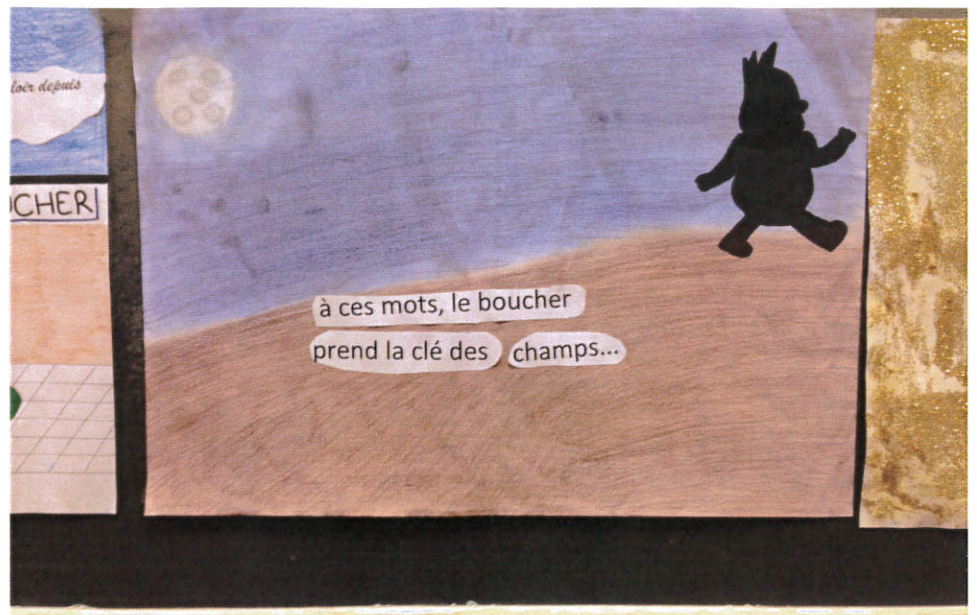


La légende de Saint Nicolas

Realizzato dalla
classe 1°M







Cosa succede in serie A?

di MPZ

Terminato il girone di ritorno a laurearsi campione d'inverno è il Napoli di Gonzalo Higuain e di mister Sarri, pur essendo stato scavalcato dalla Juve poco tempo fa ha la possibilità di tornare in testa alla classifica. Sicuramente meritato questo riconoscimento per i partenopei, che esprimono un calcio sia molto bello da vedere ma efficace allo stesso modo, avendo trovato quest'anno con l'allenatore toscano equilibrio offensivo e difensivo. Inoltre ha ritrovato e fatto sbocciare giocatori come Albiol, Jorginho e Koulibaly, leggermente sotto tono nelle precedenti stagioni. Il reparto offensivo ha finalmente trovato l'intesa vincente, grazie alle grandi giocate di Higuain, da anni tra i più forti attaccanti al mondo e capace di segnare 24 reti in 25 partite, ed Insigne (miglior attacco e seconda miglior difesa fino a questo punto). Altra Protagonista, soprattutto ad inizio campionato, è ovviamente anche l'Inter di mister Mancini che sta facendo principalmente della difesa, grazie al rinnovamento della coppia centrale con Miranda e Murillo, la sua arma migliore, poiché gli attaccanti non hanno ancora trovato una buona intesa e abbiamo visto un Icardi un po' sotto tono fin qui, nonostante un discreto miglioramento nelle ultime partite.

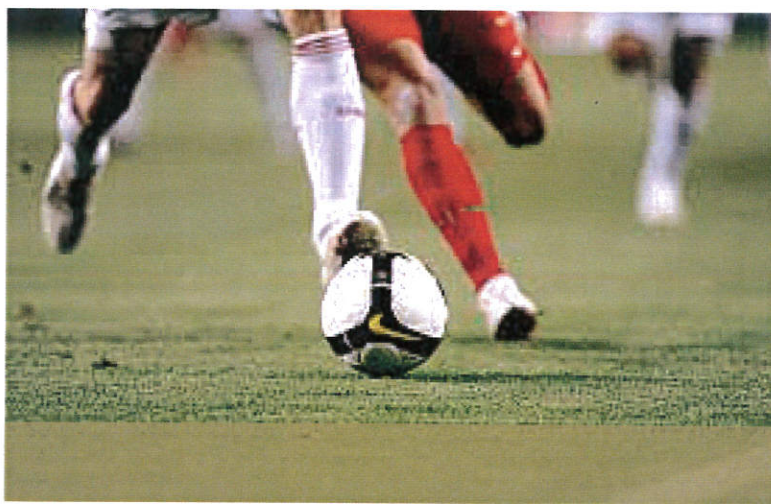


Certezza assoluta, al di là del cattivo inizio dovuto a vari infortuni e a giocatori non ancora in piena forma, è la Juve che con un Dybala decisivo fin da inizio campionato ed un Pogba ritrovato e in costante crescita, punta a ripetersi anche quest'anno anche grazie alle 15 vittorie consecutive. Grandissima stagione a mio avviso per la Fiorentina di Pablito Sousa, poiché sta conducendo la squadra al di là delle aspettative imponendo la sua idea di gioco fin da subito con i ritrovati Borja Valero e Ilicic. Trascinatore di questa Fiorentina è senza dubbio Nikola Kalinic, most improved player di questo campionato e, anche se in calo nelle ultime partite, resta comunque un attaccante fondamentale per l'equilibrio che dà alla squadra e alla disponibilità al sacrificio. Al contrario la Roma e il Milan stanno ancora una volta affrontando il campionato nel modo sbagliato, a mio avviso, e al di sotto delle aspettative. La prima, fresca del ritorno di Luciano Spalletti sulla panchina, ha come primo obiettivo sempre la vittoria del campionato o perlomeno l'accesso ai preliminari di Champions League.



Ma con un Dzeko così fuori forma e una difesa ancora traballante si fa fatica ad ipotizzare un eventuale scudetto e, con squadre così in forma là davanti, si fa fatica anche ad immaginare una partecipazione alla maggiore coppa europea l'anno prossimo. I Rossoneri invece non riescono a trovare continuità, alternando ottime prestazioni a disastri totali, non essendo ancora entrati totalmente in simbiosi con l'allenatore Serbo. Un problema secondo me è stato anche un mercato estivo affrontato nel modo sbagliato, non totalmente ovviamente, ma comunque non all'altezza delle altre big, che ha portato il Milan ad essere nettamente inferiore alle squadre di testa, pur cominciando il campionato con gli stessi obiettivi.

Note sicuramente positive sono Giacomo Bonaventura, ormai certezza e leader della squadra di Mihajlovic, che meriterebbe più considerazione anche da parte di Antonio Conte in Nazionale, Carlos Bacca che ha spesso segnato gol decisivi e un riscoperto Niang.



Grandi sorprese, anche se da tempo ormai ci hanno abituato a buonissime prestazioni, sono senza ombra di dubbio l'Empoli di Giampaolo e il Sassuolo di Di Francesco. I toscani, reduci dall'addio di Sarri e dalle cessioni di giocatori importanti come Sepe, Rugani, Hisaj e Valdelfiori, erano considerati ad inizio stagione una squadra senza grandi speranze.

Giampaolo, invece, ha saputo ritrovare gli equilibri giusti e grazie a giocatori del calibro di Saponara e Maccarone (veri trascinatori di questa squadra) è riuscito ad ottenere grandi risultati.

Non a caso l'Empoli, dopo una partenza difficile, ha incantato tutti con un gioco fluido, molto bello da vedere e merita sicuramente di essere in quella posizione in classifica. Il Sassuolo, che nell'ultima giornata ha condannato l'Inter vincendo per 1-0 a San Siro, si conferma come "ammazza grandi". Gli emiliani, infatti, hanno precedentemente battuto Napoli, Juventus e Inter e pareggiato con

Roma e Fiorentina, con grandi prestazioni. Questa squadra è dotata di una grande solidità e di un reparto offensivo molto interessante, formato dai giovani Berardi, Sansone, Defrel. Sassuolo ed Empoli sono attualmente al 8 e 9 posto in classifica. Sognare in grande per queste due squadre non è più un'utopia.